

# **BOLLETTINO SINDACALE**

**N. 46 DEL 09 SETTEMBRE 2010**

**Dal Comunicato n. 69/10 della Federazione Confisal-Unsa**

Si riporta qui di seguito il notiziario della Confisal n. 90 dell'8 settembre 2010:

## **«CONTRATTO-QUADRO SU “NUOVI COMPARTI-AREE” E CONNESSA PROBLEMATICHE SU RSU: IL PUNTO**

Dopo la pausa estiva, dal 30 agosto al 7 settembre 2010, all'Aran, sono ripresi gli incontri con le OO.SS. rappresentative per la trattativa relativa al CCNQ per “la definizione dei comparti e delle aree di contrattazione collettiva per il triennio 2010-2012” e per un confronto sulla problematica concernente le rappresentanze sindacali unitarie (RSU).

L'incontro del 30 agosto riguardante le RSU ha avuto l'esito riportato nel verbale sottoscritto dall'Aran e da tutte le OO.SS. (allegato 1).

La posizione della Confisal rappresentata nell'incontro del 30 agosto è riportata nell'allegato 2.

Il giorno 7 settembre, in merito alla costituzione dei nuovi comparti, l'Aran ha presentato una prima organica bozza di ipotesi di CCNQ (allegato 3).

Durante il confronto sono emerse, ancora una volta, alcune forti criticità presenti nel quadro normativo pubblicitario vigente, la mancata emanazione del decreto del PCM previsto dall'art. 74 comma 3, del decreto legislativo n. 150/2009 riguardo alla definizione del comparto autonomo “Presidenza Consiglio Ministri”, nonché alcune carenze e la rigidità dell'atto di indirizzo del Governo all'Aran.

Conseguentemente, è risultata difficoltosa la disamina della proposta Aran e, pertanto, non c'è stato nel merito un reale confronto fra le parti.

Alcune OO.SS., fra cui la Confisal hanno chiesto, tramite la delegazione Aran, al Governo e alla Conferenza delle Regioni l'apertura di un confronto per “valutare” il quadro normativo vigente e dei suoi effetti e l'atto di indirizzo alla luce delle considerazioni emerse nel confronto finora svolto fra Aran e OO.SS..

La delegazione Aran ha preso atto delle considerazioni e delle richieste di parte sindacale e si è impegnata a fissare, in tempi brevi, le date dei prossimi incontri.

Vi terremo tempestivamente informati sugli sviluppi della situazione, sia a livello politico che negoziale.

Infine, si comunica che oggi abbiamo appreso per via informale che i prossimi incontri si terranno lunedì 13 e giovedì 16 p.v. alle ore 11.00. (Il Segretario Generale, Prof. Marco Paolo Nigi)»

Il Segretario Generale Massimo Battaglia

## **Articolo su ITALIA OGGI della CONFSAL 08/09/10**

Si trasmette in allegato l'articolo apparso sul quotidiano ITALIA OGGI in data odierna.

**Dal Comunicato n. 70/10 della Federazione Confsal-Unsa**

### **SOLIDARIETA' AL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL, RAFFAELE BONANNI**

Esprimiamo la nostra più piena solidarietà al Segretario Generale della Cisl, Raffaele Bonanni, per i fatti avvenuti nella giornata di ieri a Torino.

Consideriamo ingiustificabile l'attacco personale subito, che si è tradotto in una violazione deplorabile dei valori democratici.

Riteniamo che sia possibile realizzare un'azione sociale e politica volta alla vera costruzione di una società migliore solo rispettando le basilari regole di civiltà e democrazia.

Condanniamo pertanto ogni manifestazione antidemocratica ed estremista che pretende di utilizzare la violenza in luogo del dialogo e delle parole.

Il Segretario Generale Massimo Battaglia

La Confisal invita il governo a provvedere al più presto agli impegni promessi nel programma

# Cercansi riforme disperatamente

## Priorità di intervento a economia, fisco, lavoro e welfare

DI MARCO PAOLO NIGI \*

Lo sviluppo dell'economia e dell'occupazione costituisce a tutt'oggi la più grande questione italiana ed europea, anche in relazione ai vincoli di finanza pubblica. Se si aggiunge l'andamento del tasso d'inflazione in aumento, la situazione si presenta complessa e difficile. L'esecutivo, così come non ha potuto affrontare la recessione globale con adeguate politiche "espansive" di finanza pubblica, oggi non può sostenere la debole ripresa con quei consistenti e mirati interventi finanziari che la situazione richiederebbe. Ma proprio per questo, non può ulteriormente eludere l'impegno programmatico delle riforme strutturali. A maggior ragione non può farlo in questa fase di preoccupante instabilità politica e di conseguente incertezza nella propria azione.

Il governo, già provato da un'obbligata, improvvisata e pesante manovra correttiva estiva - giudicata ingiusta e iniqua per i lavoratori dipendenti, in particolare per quelli pubblici, e per i pensionati - sbaglierebbe a pensare di poter rincorrere eventuali emergenze con provvedimenti della stessa natura. Ha l'obbligo, invece, di dare un senso alla seconda fase della legislatura attuando le riforme di programma. I campi prioritari di intervento debbono riguardare, secondo la Confisal, l'economia e la finanza pubblica, il lavoro e un welfare di livello europeo.

La situazione e le prospettive della finanza pubblica italiana richiedono, da un lato, una seria riforma fiscale che contrasti l'evasione e l'elusione e, dall'altro, una drastica riduzione degli sprechi di spesa e del costo della politica e della diffusa corruzione. Si impone una riforma del fisco capace di fare emergere la ricchezza reale quale base imponibile, di alleggerire dal peso fiscale il reddito da lavoro dipendente e da pensione, di agevolare ai livelli europei la famiglia, le imprese virtuose e impegnate sul fronte dell'occupazione e i settori strategici come formazione, ricerca e innovazione tecnologica. Naturalmente, la semplificazione e la trasparenza della base imponibile andrebbero riaccordate con la revisione delle aliquote fiscali. E' poi del tutto evidente che il federalismo fiscale non può produrre gli effetti positivi sperati in mancanza di una giusta, equa e moderna riforma del fisco. In ogni caso, una razionalizzazione autentica della spesa pubblica non può realizzarsi con il metodo "prevalentemente lineare" finora seguito; al contrario, è necessaria una responsabile discriminazione dei capitoli di spesa, tenendo conto dei parametri europei, secondo un percorso di interventi graduali e finanziariamente compatibili. Oltre tutto, l'invasione della politica nella pubblica amministrazione e nell'erogazione dei servizi pubblici ha prodotto una situazione finanziariamente insostenibile per non dire socialmente esplosiva.

Per una spesa pubblica utile, produttiva e sostenibile sono

necessari, come indica da tempo la Confisal, una scala condivisa delle priorità, che orienti l'impegno finanziario, e un ritorno della politica al suo alveo naturale e alla sua rigorosa funzione istituzionale. Un sistema economico nazionale o comunitario per essere competitivo deve puntare sulla produttività e non può sempre contare su ricorrenti iniezioni di denaro pubblico. I fattori preminenti del lavoro, della ricerca e dell'innovazione tecnologica devono avere oggi la massima attenzione politica. Il lavoro va potenziato con nuove e moderne competenze attraverso interventi formativi privati e pubblici e va premiato in linea con il nuovo modello contrattuale. Innovazione, dunque, per l'impresa italiana ma pari opportunità nei confronti delle imprese comunitarie e mondiali.

Per il lavoro è ormai improcrastinabile una riforma sia sul fronte della normativa pubblicistica sia su quello della normativa privatistica, con particolare riferimento ad alcuni istituti contrattuali. In effetti,

riteniamo che vada superata la cultura dell'inevitabile e "fatale" conflitto fra capitale e lavoro, sperim

tando forme di corresponsabilità aziendale e di partecipazione agli utili d'impresa. Per questo la Confisal guarda con estrema attenzione sia al lavoro del ministro Maurizio Sacconi sia a quello dell'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne.

La Confisal è consapevole del ruolo decisivo di un sindacato moderno e responsabile collocato nel sistema dell'economia globale, com'è fermamente convinta che il diritto primario dei cittadini sia quello dell'accesso al lavoro e al suo mantenimento, sia pure nella logica di una corretta flessibilità e mobilità. Del resto, l'esperienza socio-economica ci ha insegnato che le delocalizzazioni d'impresa maturano più frequentemente quando salta il sistema democratico delle relazioni industriali. Anche su questo la Confisal, in linea con il mandato congressuale, è pronta a esprimere il proprio convinto impegno affinché siano coniugate e armonizzate tra loro le esigenze della produzione e del lavoro.

L'altra frontiera dell'impegno governativo è la costruzione di un welfare di livello europeo per i lavoratori, per i pensionati e per la famiglia, che preveda anche l'affermazione della parità effettiva della donna. L'esecutivo, cui va dato atto di aver corri-

sposto durante la recessione alle pressanti richieste del sindacato ampliando gli ammortizzatori sociali con provvedimenti-tampone, sa perfettamente che la costruzione di un sistema organico di welfare di livello europeo rimane un impegno di alta valenza sociale e civile e un fattore decisivo per centrare un'auspicata e reale coesione sociale.

Ecco in sintesi le aree prioritarie d'impegno politico-governativo individuate dalla nostra confederazione, ma questo non significa che la Confisal non riserbi la dovuta attenzione ad altre importanti questioni, presenti nell'agenda governativa, quali il ruolo del Sud, le politiche per l'energia, il superamento della dimensione critica delle imprese, l'istruzione come fattore centrale dello sviluppo.

Il prossimo Consiglio generale della Confisal si esprimerà proprio su queste questioni, sulle quali il governo è chiamato a dare risposte concrete, soprattutto in termini di riforme strutturali, in tempi medio-brevi e comunque utili. Al di fuori di questa prospettiva riformistica in materia di economia, fisco, lavoro e welfare l'azione governativa cadrebbe nella sterilità e nell'inerzia e pertanto sarebbe dannosa per il paese reale.

\* segretario generale Confisal



Marco Paolo Nigi

Maurizio Sacconi

Pagina a cura dell'Ufficio Stampa

CONFISAL

viale di Trastevere 60, 00153 Roma  
tel 06 5852071 - fax 06 5818218  
e-mail ufficio stampa@confisal.it

## HO SCELTO

IL PATRONATO

confisal

# inpas

ISTITUTO NAZIONALE  
DI PREVIDENZA  
E DI ASSISTENZA  
SOCIALE

lo trovi nella tua città  
LA PREVIDENZA E L'ASSISTENZA  
IL tuo FUTURO IN MANI SICURE.

- ✓ PENSIONE
- ✓ INVALIDITÀ
- ✓ VECCHIAIA
- ✓ ANZIANITÀ
- ✓ REVERSIBILITÀ
- ✓ RICOSTITUZIONE
- ✓ MATERNITÀ
- ✓ DISOCCUPAZIONE
- ✓ INFORTUNI
- ✓ CONTRIBUTIONE
- ✓ RICONGIUNZIONI
- ✓ RISCATTI
- ✓ SANITÀ
- ✓ FISCO
- ✓ FAMIGLIA
- ✓ VERTENZE



Per informazioni: - Tel. 06.55342117/40 -  
www.ilpatronato.it - e-mail: inpas@ilpatronato.it

## **VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 30 AGOSTO 2010**

Il giorno 30 agosto 2010, alle ore 15.30 si è tenuta presso l'ARAN la riunione avente ad oggetto la problematica relativa alle Rappresentanze Sindacali Unitarie.

Sono presenti l'ARAN, nella persona del Commissario Straordinario – Cons. Antonio Naddeo - e del Vice-commissario Straordinario - Cons. Enrico Mingardi - e le seguenti Confederazioni sindacali: CGIL, CISL, UIL, CISAL, CONFSAL, CGU, CSE, RDB CUB, USAE. Il Cons. Naddeo apre la riunione riassumendo i passaggi che hanno portato a quest'ultimo incontro. In particolare, ha richiamato il fatto che, in data 14 luglio 2010, la CGIL con nota ufficiale ha espresso l'intenzione di avvalersi della facoltà prevista dal comma 3 dell'art. 42 del d.lgs. n. 165 del 2001 di indire le elezioni RSU. Conseguentemente, è stato convocato un incontro per il giorno 3 agosto 2010, al termine del quale le parti hanno deciso di aggiornarsi al 30 agosto.

A seguito dell'introduzione, sono intervenute tutte le Confederazioni sindacali presenti e, dal dibattito che ne è seguito, sono emerse, in linea di massima, due posizioni.

Da un lato quella della CGIL che, nel confermare quanto contenuto nella nota del 14 luglio 2010, richiede l'avvio delle procedure per le elezioni RSU nei comparti di contrattazione ritenendo che, ai sensi dell'art. 65, comma 3, del d.lgs. 150 del 2009, le stesse debbano essere effettuate entro la data del 30 novembre 2010 ivi individuata. Per quanto riguarda l'ambito di riferimento, la CGIL afferma la sua disponibilità a procedere al rinnovo dei nuovi comparti di contrattazione e, pertanto, con riferimento a tale ultimo aspetto, segnala l'urgenza di definire il relativo accordo in tempo utile per assicurare il rispetto del suindicato termine del 30 novembre 2010. Ha, altresì, sollecitato la definizione del calendario contenente la tempistica relativa alla competizione elettorale in applicazione del Regolamento, approvato con l'accordo del 7 agosto 1998.

Dall'altro, le Confederazioni sindacali CISL, UIL, CISAL, CONFSAL, CGU, CSE, USAE, hanno espresso il loro parere sulla questione evidenziando, pur nell'ambito delle diverse sensibilità, una sostanziale convergenza su una posizione che può essere così sintetizzata.

In primo luogo, hanno tutte concordato sull'importanza del ruolo delle RSU sia come soggetto contrattuale sia come parametro per la definizione della rappresentatività, confermando l'intendimento di procedere al più presto al rinnovo di tali organismi.

Per quanto riguarda, invece, il già richiamato art. 65, comma 3, d.lgs. 150/2009, ritengono che lo stesso ponga come condizione che le elezioni delle RSU avvengano nei nuovi comparti di contrattazione e che, pertanto, le stesse potranno essere effettuate una volta definito l'accordo sui comparti.

In proposito è stato, infatti, rilevato che la finalità dell'intero comma 3 del suindicato art. 65, che peraltro, proroga le RSU in deroga alla regola generale contenuta nell'art. 42 del d.lgs. 165/2001, trova il suo fondamento giuridico nella necessità di procedere al rinnovo delle RSU con riferimento

ai nuovi comparti per consentire di utilizzare il dato ai fini dell'accertamento della rappresentatività sindacale.

Inoltre, qualora le elezioni delle RSU venissero svolte senza la preventiva revisione dei comparti e delle aree di contrattazione si avrebbe come ulteriore effetto la necessità di mantenere in vigore tali comparti e aree (nella loro composizione attuale) almeno sino al 2015, visto che il dato elettorale dovrebbe essere utilizzato per la determinazione della rappresentatività relativa al triennio 2013-2015.

Peraltro, le suindicate Confederazioni hanno evidenziato la necessità di definire prioritariamente un quadro di regole chiaro, diretto a garantire la certezza delle situazioni giuridiche. In particolare, sotto tale profilo, è stata segnalata la necessità di procedere alla revisione del citato Regolamento elettorale del 7 agosto 1998, al fine di apportare, mediante un nuovo accordo quadro, le opportune modifiche nell'ottica di risolvere le problematiche applicative emerse nel corso degli anni.

Per quanto riguarda la confederazione RDB CUB, nel condividere quanto sopra espresso dalle citate Confederazioni, ritiene passaggi necessari ai fini delle elezioni delle RSU l'individuazione dei nuovi comparti e la revisione del Regolamento, operazioni che dovranno avvenire in tempi rapidi tali da consentire il rinnovo dei suddetti organismi entro gennaio 2011.

L'ARAN, nel prendere atto delle posizioni emerse al tavolo, conferma il valore e l'importanza delle RSU, segnalando la necessità di rispettare, comunque, la legge. In particolare, viene evidenziato che la diversità delle posizioni segnalate si basa su una differente valutazione, da parte delle Confederazioni, della natura giuridica del termine del 30 novembre 2010 (perentorietà o meno dello stesso). Sulla questione in esame, poiché, le disposizioni legislative vigenti prevedono per l'Aran l'obbligo di tenere costantemente informati i Comitati di settore, l'Agenzia ritiene opportuno redigere il presente verbale da trasmettere agli stessi per portarli a conoscenza della situazione determinatasi ai fini delle eventuali valutazioni di competenza.

In ogni caso l'ARAN, considerato che tutte le Confederazioni sindacali presenti ritengono comunque necessaria la definizione dei nuovi comparti, intende proseguire la relativa trattativa e, a tal fine, informa il tavolo che convocherà un'ulteriore riunione per il giorno 2 settembre p.v.. La UIL fa presente che per il 2 ed il 3 settembre sono state convocate riunioni di propri organismi e, per tale motivo, chiede di posticipare la riunione. La convocazione, pertanto, sarà effettuata per il 7 settembre p.v., ore 11.00.

Per l'ARAN: Commissario Straordinario – Cons. Antonio Naddeo \_\_\_\_\_

Confederazioni sindacali:

CGIL \_\_\_\_\_ CISL \_\_\_\_\_

UIL \_\_\_\_\_ CONFSAL \_\_\_\_\_

CISAL \_\_\_\_\_ CGU \_\_\_\_\_

CSE \_\_\_\_\_ RDB CUB \_\_\_\_\_

USAE \_\_\_\_\_

Roma, 30 Agosto 2010

## VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 30 AGOSTO 2010

### DICHIARAZIONE CONFSAL

#### Premesso

- che in base all'art. 40, Dlgs. n. 165/2001, come modificato dal Dlgs. n. 150/2009, i comparti di contrattazione collettiva non possono essere più di quattro cui corrispondono non più di quattro aree della dirigenza;

- che la relativa disciplina transitoria è fissata dall'art. 65, Dlgs. n. 150/2009 e dall'art. 1, comma 20 bis, D.L. n. 194/2009,

#### Rilevato

- che, in via transitoria, in base alle disposizioni suesposte, definiti con le Confederazioni rappresentative i comparti di cui al novellato art. 40, Dlgs. n. 165/2001, l'ARAN avvia le trattative contrattuali, facendosi riferimento, ai fini della partecipazione, alla media tra dato associativo e dato elettorale *"rideterminata nei nuovi comparti ed aree di contrattazione sulla base dei dati certificati per il biennio contrattuale 2008/2009"*;

- che, in deroga al divieto di cui all'art. 42, comma 4, Dlgs. n. 165/2001, *"sono prorogati gli organismi di rappresentanza del personale anche se le relative elezioni sono già indette"*;

- che, pertanto, in forza dell'art. 65, comma 3, Dlgs. n. 150/2009, le elezioni per il loro rinnovo *"si svolgeranno, con riferimento ai nuovi comparti, entro il 30 novembre 2010"*,

#### Osservato

- che il termine del 30 novembre 2010 ha natura ordinatoria e propulsiva nel senso che, fermo restando l'impegno delle parti alla più sollecita e rapida individuazione dei nuovi comparti di contrattazione collettiva, al rinnovo delle R.S.U. potrà procedersi solamente a comparti definiti conformemente alle prescrizioni del vigente art. 40, Dlgs. n. 165/2001;

- che il vigente quadro normativo è imperniato sul principio della corrispondenza tra aree di eleggibilità delle R.S.U. e comparti di contrattazione collettiva, in ragione degli effetti che, sul piano della rappresentatività, discendono dalle relative elezioni;

- che, in forza di quanto sopra, l'art. 65, comma 3<sup>^</sup>, Dlgs. n. 150/2009, risulta espressamente imporre: i) una sollecita definizione del nuovo accordo quadro sui comparti; ii) la proroga degli organismi di rappresentanza di base in carica; iii) il rinnovo delle R.S.U., sempre con metodo elettorale, in relazione ai nuovi comparti come individuati nello stipulando accordo quadro, precludendo invece l'indizione di elezioni con riferimento a comparti destinati a cessare già nell'immediato futuro,

**Tutto ciò premesso, ritenuto ed osservato**

**la Confsal sostiene:**

- che gli organismi di rappresentanza di base (R.S.U.) attualmente in carica sono prorogati con le relative libertà e prerogative;

- che le elezioni per il loro rinnovo saranno indette con riferimento ai nuovi comparti di contrattazione non appena individuati come da stipulando e tempestivo accordo quadro.

f.to Fedele Ricciato

**IPOTESI DI CONTRATTO COLLETTIVO QUADRO  
PER LA DEFINIZIONE DEI COMPARTI DI CONTRATTAZIONE  
E DELLE RELATIVE AREE DIRIGENZIALI  
PER IL TRIENNIO 2010 – 2012**

**ART. 1  
Area di applicazione**

1. Il presente contratto si applica ai dipendenti ed ai dirigenti delle amministrazioni pubbliche indicate nell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.
2. I rapporti di lavoro dei dipendenti e dei dirigenti dei comparti delle amministrazioni pubbliche sono disciplinati dai contratti collettivi previsti dagli articoli 40 e 41 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

**ART. 2  
Determinazione dei comparti di contrattazione collettiva**

1. I dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, sono raggruppati nei seguenti comparti di contrattazione collettiva:
  - A) Comparto del personale delle Agenzie Fiscali, dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione e delle Università;
  - B) Comparto del personale delle Autonomie Locali;
  - C) Comparto del personale della Scuola e delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale;
  - D) Comparto del personale delle Regioni e del Servizio Sanitario Nazionale.



### ART. 3

#### **Comparto del personale delle Agenzie Fiscali, dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione e delle Università**

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera A, comprende il personale, ivi compreso quello di cui all'art. 69, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, dipendente da:

- Ministeri, ivi incluso il personale in servizio nella provincia di Bolzano di cui agli artt. 7 e 8 del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752;
- Avvocatura Generale dello Stato, dal Consiglio di Stato, dalla Corte dei Conti, fatta eccezione per quello che rientra nella fattispecie di cui all'art. 3 del D.Lgs. 165/2001 (attenzione, in precedenza queste amministrazioni non risultavano mai elencate);
- Agenzia delle Entrate, Agenzia del Territorio e Agenzia delle dogane, nonché Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato;
- Agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, non individuate dall'alinea precedente;
- Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA);
- Università e dalle Aziende Universitarie;
- Istituto nazionale di previdenza sociale INPS
- Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica INPDAP
- Istituto nazionale assicurazione contro gli infortuni sul lavoro INAIL
- Ente nazionale previdenza ed assistenza per i lavoratori dello spettacolo ENPALS
- Croce Rossa Italiana
- Lega italiana per la lotta contro i tumori
- Istituto nazionale per il commercio estero ICE
- Agenzia nazionale del turismo ENIT
- Consorzio dell'Adda
- Consorzio dell'Oglio
- Consorzio del Ticino
- Enti Parco nazionali
- Ordini e collegi professionali e relative federazioni, consigli e collegi nazionali
- Automobil Club d'Italia ACI
- Lega navale italiana
- Unione nazionale incremento razze equine UNIRE
- Club Alpino Italiano CAI
- Accademia nazionale dei Lincei
- Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente ISIAO
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura AGEA
- Agenzia per le ONLUS
- Aero Club d'Italia
- Ente irriguo umbro toscano
- Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia Lucania ed Irpinia
- Fondazione Vittoriale degli Italiani
- Centro interforze studi applicazioni militari (CISAM);
- Centro di supporto e sperimentazione navale (CSSN);
- DigitPA
- Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - CNEL
- Ente nazionale aviazione civile - ENAC

- Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia INGV
- Istituto nazionale di fisica nucleare INFN
- Istituto nazionale di ricerca metrologica INRIM
- Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente ENEA
- Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione INRAN
- Istituto nazionale economia agraria INEA
- Consiglio nazionale delle ricerche CNR
- Istituto nazionale di alta matematica "Francesco Severi"
- Stazione zoologica "Antonio Dohrn"
- Istituto superiore di sanità ISS
- Istituto nazionale di statistica ISTAT
- Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura CRA
- Consorzio per l'area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste (AREA Science Park);
- Istituto nazionale di astrofisica INAF
- L'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ISPRA
- Istituto nazionale di oceanografia e geofisica sperimentale OGS
- Museo storico della fisica e centro di studi e ricerche "Enrico Fermi"
- Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione INVALSI
- Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica
- Istituto per lo sviluppo della formazione professionale dei lavoratori ISFOL;
- Agenzia spaziale italiana - ASI

**ART. 4**  
**Comparto del personale delle Autonomie Locali**

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera B, comprende il personale dipendente da:

- Comuni;
- Province;
- Comunità montane;
- Comunità collinari;
- ex Istituti autonomi per le case popolari comunque denominati i cui dipendenti siano disciplinati dai contratti collettivi relativi al rapporto di lavoro pubblico del comparto;
- Consorzi, associazioni, incluse le Unioni di Comuni, e comprensori tra comuni, province, comunità montane e comunità collinari ed i cui dipendenti siano disciplinati dai contratti collettivi relativi al rapporto di lavoro pubblico del comparto;
- Aziende pubbliche di servizi alla persona (ex IPAB), che svolgono prevalentemente funzioni assistenziali;
- Università agrarie ed associazioni agrarie dipendenti dagli enti locali;
- Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e dalle loro associazioni regionali cui esse partecipano ed i cui dipendenti siano disciplinati dai contratti collettivi relativi al rapporto di lavoro pubblico del comparto;
- Autorità di bacino, ai sensi della legge 21 ottobre 1994, n. 584;
- Scuola superiore della pubblica amministrazione locale (SSPAL);

## **ART. 5**

### **Comparto del personale della Scuola e delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale**

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera C, comprende il personale dello Stato di:

- scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche, istituzioni educative e scuole speciali, nonché di ogni altro tipo di scuola statale, escluso quello del comparto delle Autonomie locali di cui all'art. 4 del presente CCNQ;
- Accademie di belle arti;
- Accademia nazionale di danza;
- Accademia nazionale di arte drammatica;
- Istituti superiori per le industrie artistiche (ISIA);
- Conservatori di musica e dagli Istituti musicali pareggiati.

## ART. 6

### Comparto del personale delle Regioni e del Servizio Sanitario Nazionale

1. Il comparto di contrattazione collettiva di cui all'art. 2, comma 1, lettera D, comprende il personale dipendente da:

- Regioni a statuto ordinario e dagli Enti pubblici non economici dalle stesse dipendenti.
- Aziende sanitarie ed ospedaliere del Servizio sanitario nazionale;
- Istituti zooprofilattici sperimentali di cui al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 270 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di cui al decreto legislativo 16 ottobre 2003, n. 288;
- Azienda ospedaliera Ordine Mauriziano di Torino;
- Ospedale Galliera di Genova;
- ex Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) che svolgono prevalentemente funzioni sanitarie;
- Residenze sanitarie assistite a prevalenza pubblica (RSA);
- Agenzie regionali per la protezione ambientale (ARPA);
- Agenzia per i servizi sanitari regionali - Age.Na.S, istituita ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, modificato ed integrato con legge 15 marzo 1997, n. 59 e decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115.

## Art. 7

### Aree dirigenziali

1. I dirigenti delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 1, ivi compresi quelli di livello dirigenziale generale, ove previsti dai relativi ordinamenti, sono raggruppati nelle seguenti autonome aree di contrattazione collettiva:

- **Area A:** dirigenti del comparto delle Agenzie Fiscali, dei Ministeri, degli Enti pubblici non economici, delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione e delle Università di cui all'art. 2, comma 1, lettera A, ivi compresi i dirigenti delle professionalità sanitarie del Ministero della Salute di cui all'art. 2 della Legge 120/2007.
- **Area B:** dirigenti del comparto delle Autonomie Locali di cui all'art. 2, comma 1, lettera B.
- **Area C:** dirigenti del comparto della Scuola e delle Istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale di cui all'art. 2, comma 1, lettera C.
- **Area D:** dirigenti del comparto delle Regioni e del Servizio Sanitario Nazionale di cui all'art. 2, comma 1, lettera D.

## **ART. 8**

### **Sezioni contrattuali**

1. Ferma rimanendo l'unicità dei comparti/aree di riferimento, al fine di valorizzare specifiche professionalità, vengono istituite ai sensi dell'art 40, comma 2 del d.lgs. n. 165 del 2001, apposite sezioni contrattuali come di seguite individuate:

1) Comparto di cui all'art. 2, comma 1, lett. A (Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici, Università e Ricerca):

a. Sezione per i ricercatori e tecnologi, prima ricompresi nel comparto della Ricerca

2) Comparto di cui all'art. 2, comma 1, lett. B (Autonomie locali):

a. Sezione per i segretari comunali

3) Dirigenza Area A, di cui all'art. 7, comma 1, primo alinea (Ministeri, Agenzie fiscali, Enti pubblici, Università e Ricerca):

a. Sezione per i medici del Ministero della Salute

4) Dirigenza Area D, di cui all'art. 7, comma 1, quarto alinea (Regioni e Servizio Sanitario Nazionale)

a. Sezione per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale per gli effetti di cui all'art. 15 del d.lgs. n. 502 del 1992

**N.B. – Problematica relativa all'inserimento dei professionisti dipendenti degli Enti pubblici non economici**

## **ART. 9**

### **Norme finali**

1. Le parti, anche in relazione ai processi di riforma in atto nelle pubbliche amministrazioni, potranno procedere successivamente alla modifica della composizione dei comparti/aree di cui al presente accordo secondo le procedure contrattuali previste dall'art. 40, comma 2, e dall'art. 41, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

## **ART. 10**

### **Disapplicazioni**

1. Le disposizioni del presente accordo sostituiscono integralmente quelle contenute nel CCNQ per la definizione dei comparti di contrattazione stipulato in data 11 giugno 2007 e quelle contenute nell'Accordo quadro per la definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza del 1° febbraio 2008.